

SITO DI BONIFICA D'INTERESSE NAZIONALE "PIOMBINO"

Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 24.10.2014, ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90 e sue successive modificazioni e integrazioni.

L'anno 2014 il giorno 24 Ottobre alle ore 11.30 in via Cristoforo Colombo 44, Roma, presso gli uffici della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si riunisce, regolarmente convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni con nota Prot. 26815/TRI/VII del 14.10.2014, la Conferenza di Servizi istruttoria con i seguenti punti all'Ordine del Giorno:

1. Stato di attuazione degli interventi di messa in sicurezza/bonifica dei suoli e delle acque sotterranee delle aree di competenza pubblica e privata interne alla perimetrazione del S.I.N..
2. Comunicazioni in merito ai seguenti Accordi di Programma:
 - 2a) "Interventi di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'Area Portuale di Piombino" del 12 Agosto 2013,
 - 2b) "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino" – Asse 1 azione II del 24 Aprile 2014,
– Illustrazione dello Studio di Fattibilità (Rev.2) trasmesso da Invitalia S.p.A. con nota Prot.17619/FIMP del 30.09.2014 (MATTM – Prot. 25733 dell'1.10.2014).
3. **Autorità Portuale di Piombino:**
 - 3a) "Interventi infrastrutturali anche a carattere ambientale in attuazione del nuovo PRP per il rilascio della competitività industriale e portuale del porto di Piombino – Trasmissione esiti caratterizzazione area a mare SIN di Piombino" con nota Prot.7852/14 dell'8.09.2014 (MATTM – Prot.24002 dell'11.09.2014);
 - 3b) "Sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino – Area a terra Variante II Porto di Piombino – Trasmissione Progetto Operativo di bonifica – Linee Guida e I Stralcio d'intervento" con nota Prot.7851/14 dell'8.09.2014 (MATTM – Prot.24130 del 15.09.2014).
4. **Edison S.p.A.:** "Valutazione del rischio associato ai contaminanti presenti nelle acque di falda per la Centrale Edison, Largo Caduti sul Lavoro, 21 – Piombino (LI). Risposta alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 16 giugno 2014" trasmesso con nota Prot.ASEE/Get3/CP-PU-1564 del 19.09.2014 (MATTM – Prot.25179/TRI del 25.09.2014).
5. **Fabbriche Energie Rinnovabili Alternative S.r.l.:** "Area interessata dalla realizzazione del Parco Eolico "Foce di Cornia" - Analisi del Rischio sanitario ai sensi del D.Lgs 152/06" trasmesso con nota del 15.07.2014 (MATTM – Prot.20107/TRI del 22.07.2014).
6. Varie ed eventuali.

L'Ing. D'Aprile, verificata la regolare costituzione della Conferenza di Servizi istruttoria, assume la Presidenza della Conferenza di Servizi e conferisce alla Dott.ssa Maria Rita Sacchi l'incarico di Segretario verbalizzante.

L'elenco dei partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi è riportato in allegato al presente verbale sotto la *lettera A*).

Il Presidente evidenzia, altresì che sono assenti alla odierna Conferenza di Servizi istruttoria, anche se regolarmente convocati con nota Prot. 26815/TRI/VII del 14.10.2014, i rappresentanti delle seguenti Amministrazioni: Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Salute, INAIL, ISS, ENEA, UIL Nazionale e UGI Nazionale Chimici.

Sono, inoltre assenti, anche se regolarmente convocati con nota Prot. 26815/TRI/VII del 14.10.2014, i rappresentanti delle Società Elettra Sviluppo S.r.l., Lucchini S.p.A. in A.S., Minerali Industriali S.r.l. e Terna Rete Italia S.p.a..

Il Presidente in apertura di Conferenza di Servizi comunica che i verbali delle Conferenze di Servizi istruttorie e decisorie sono pubblicati sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al seguente indirizzo:

http://www.bonifiche.minambiente.it/page_home.html.

Il Presidente, nell'ottica della semplificazione dei lavori, come già evidenziato nel corso della Conferenza di servizi istruttoria del 16.06.2014, ricorda che le Aziende all'interno del SIN "Piombino" devono trasmettere le attività di monitoraggio direttamente ad ARPAT che provvederà alla valutazione dei dati ed alla elaborazione di una relazione di sintesi dei risultati che sarà, successivamente, esaminata dalla Conferenza di Servizi. A tale scopo l'ARPAT potrà predisporre protocolli tecnici e/o format per la trasmissione dei dati che saranno utilizzati da tutte le Aziende.

Il Presidente introduce quindi l'esame dei punti all'Ordine del giorno, precisando che in relazione a ciascun punto di interesse saranno sentiti anche i proponenti.

A tal fine consegna ai soggetti privati e ai pubblici le schede di sintesi dei documenti all'ordine del giorno predisposte dalla Direzione T.R.I. del MATTM ed allegate al presente verbale sotto la lettera B).

Il Presidente introduce, quindi, la discussione sul **primo punto** all'ordine del giorno **"Stato di attuazione degli interventi di messa in sicurezza/bonifica dei suoli e delle acque sotterranee delle aree di competenza pubblica e privata interne alla perimetrazione del S.I.N."**.

Ricorda sinteticamente l'iter istruttorio relativo alle seguenti aree di competenza pubblica che non sono oggetto di interventi previsti negli Accordi di Programma sottoscritti rispettivamente in data 12.08.2013 e 24.04.2014.

1.1 Aree di competenza del Comune di Piombino

- a) Area pubblica Demanio 1 (Cod. Reg.: LI105a);
- b) Area Pubblica Canale Cosimo Ovest CTE ENEL (Cod. Reg.: LI105c);
- c) Area Pubblica Demanio - Area Padule (Ex Tenaris Dalmine S.p.A.).

1.2 Aree a terra di competenza dell'Autorità Portuale di Piombino

- a) Area ex Irfid (Ex Fintecna);
- b) Area pubblica Demanio Marittimo 2 (Cod. Reg.: LI105b);

1.2 Interventi a mare di competenza dell'Autorità Portuale di Piombino

- c) Progetto definitivo di bonifica dell'area denominata Chiusa;
- d) Lavori di dragaggio dell'area antistante il primo banchinamento della Variante II del Piano Regolatore Portuale.

Viene quindi illustrato lo stato di attuazione degli interventi nelle aree di competenza del Comune di Piombino.

1.1 a): Area pubblica Demanio 1 (Cod. Reg.: LI105a)

I risultati della caratterizzazione delle matrici ambientali hanno evidenziato i seguenti superamenti delle CSC:

suolo: presenza di concentrazioni di arsenico superiori al valore di fondo della Macroarea nord, pari a 51,7 mg/Kg, determinato da ARPAT come indicato nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria tenutasi presso il MATIM il 10.12.2009, in 11 sondaggi. Risultano inoltre sporadici superamenti delle CSC per l'uso verde/residenziale per zinco e idrocarburi pesanti C>12 ed un superamento per nichel;

acque di falda: superamenti delle CSC per i parametri dei arsenico, alluminio, ferro, manganese, boro, solfati, 1,1-dicloroetilene, tricloroetilene.

La Conferenza di Servizi, in merito allo stato qualitativo dei suoli, visti i risultati delle indagini eseguite dal laboratorio di parte che hanno evidenziato superamenti delle CSC per l'uso verde/residenziale per i parametri arsenico, zinco, nichel ed idrocarburi pesanti C>12, nonché i risultati della validazione delle indagini di caratterizzazione eseguite da ARPAT – Dip.to

LS

Piombino Elba, chiede al Comune di Piombino la presentazione dell'analisi di rischio sito - specifica per i suoli, al fine di verificare l'eventuale necessità di presentare il progetto di bonifica.

La stessa Conferenza, alla luce della ricostruzione del quadro ambientale fornito, degli accertati superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri arsenico, alluminio, ferro, manganese, boro, solfati, 1,1-dicloroetilene, tricloroetilene, che trovano correlazione con alcuni dei contaminanti presenti nel suolo, chiede al Comune di Piombino, di attivare idonee misure di prevenzione ai sensi dell'art.242 del D.Lgs 152/06, al fine:

- a) di impedire la diffusione della potenziale contaminazione presente nelle acque sotterranee;
- b) adottare misure di mitigazione del rischio laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenzi rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda.

La Conferenza di Servizi, inoltre, richiede al Comune di Piombino di effettuare il monitoraggio delle acque di falda, concordando con ARPAT le modalità.

La stessa Conferenza chiede, altresì, alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell'ARPA, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda (ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006) per i parametri per i quali non è stata accertata una correlazione suolo-falda.

1.1 b): Area Pubblica Canale Cosimo Ovest CTE ENEL (Cod. Reg.: LI105c)

Il Presidente evidenzia, in primo luogo, che l'area è costituita da una stretta striscia di terreno delimitata ad ovest dal fosso Cosimo e ad est dall'area Cantieri Enel, e non è mai stata utilizzata industrialmente. Ricorda che i risultati della caratterizzazione delle matrici ambientali hanno evidenziato i seguenti superamenti delle CSC

suolo: due superamenti delle CSC per l'uso verde/residenziale: per il parametro idrocarburi pesanti C>12 ed un superamento del valore di fondo dell'arsenico;

B

acque di falda: nell'unico piezometro presente si riscontrano superamenti per i parametri Ferro, Manganese, Boro e Solfati.

La Conferenza di Servizi, in merito allo stato qualitativo dei suoli, visti i risultati delle indagini eseguite dal laboratorio di parte che hanno evidenziato per i suoli un superamento delle CSC per l'uso verde/residenziale per arsenico, e due superamenti per gli idrocarburi pesanti C>12, chiede al Comune di Piombino, la presentazione dell'analisi di rischio sito - specifica per i suoli, al fine di verificare l'eventuale necessità di presentare il progetto di bonifica dei suoli.

La stessa Conferenza, in merito alle acque di falda, visti i risultati delle indagini di caratterizzazione, che hanno evidenziato superamenti delle CSC per Ferro, Manganese, Boro e Solfati, che non trovano correlazione con i contaminanti presenti nel suolo, chiede:

- a) al Comune di Piombino di effettuare sull'area in oggetto il monitoraggio delle acque di falda, concordando le modalità con ARPAT – Dip.to di Piombino Elba;**
- b) alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell'ARPA, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006.**

1.1 c): Area Pubblica Demanio Area Padule (Ex Tenaris Dalmine S.p.A.)

Il Presidente evidenzia che l'area in oggetto è stata di competenza della Società Tenaris Dalmine S.p.A. fino all'1.12.2009, e che si tratta di un'area paludosa mai utilizzata. Nell'ambito delle indagini di caratterizzazione della Tenaris Dalmine S.p.A., sono stati effettuati sul contorno dell'area i sondaggi previsti dal Piano di caratterizzazione ed i relativi piezometri. Ricorda, altresì, che i risultati della caratterizzazione delle matrici ambientali hanno evidenziato i seguenti superamenti delle CSC:

suolo: superamenti delle CSC per l'utilizzo industriale/commerciale per il parametro Arsenico;

acque di falda: in due casi il superamento dei limiti per il parametro 1,2,3 Tricloropropano.

La Conferenza di Servizi, in merito allo stato qualitativo dei suoli, visti i risultati delle indagini eseguite dal laboratorio di parte che hanno evidenziato superamenti delle CSC per arsenico, chiede al Comune di Piombino, la presentazione dell'analisi di rischio sito - specifica per i suoli, al fine di verificare l'eventuale necessità di presentare il progetto di bonifica dei suoli.

La stessa Conferenza, in merito alle acque di falda, visti i risultati delle indagini di caratterizzazione, che hanno evidenziato i superamenti delle CSC per il parametro 1,2,3 Tricloropropano, che non trovano correlazione con i contaminanti presenti nel suolo, chiede:

a) al Comune di Piombino, di proseguire il monitoraggio delle acque sotterranee e di trasmettere un elaborato relativo alla stima del rischio sanitario associato al percorso volatilizzazione da falda, al fine dell'adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell'area. L'elaborato relativo alla stima del rischio sanitario ed alle misure di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente adottate, dovrà essere trasmesso al MATTM e agli Enti Locali competenti in materia di tutela della salute pubblica, ai fini delle conseguenti azioni. La Conferenza di Servizi istruttoria sottolinea inoltre che, a prescindere dalla responsabilità, la contaminazione eventualmente riscontrata può determinare rischi per la salute dei fruitori del sito. Ferma la responsabilità degli autori della contaminazione, i proprietari non responsabili delle aree contaminate devono pertanto, assumere tutte le misure di prevenzione finalizzate a circoscrivere, limitare ed impedire che la contaminazione delle acque di falda metta a rischio la salute dei fruitori delle aree. Ai sensi dell'art. 245, comma 2, del D.Lgs 152/2006, anche il proprietario c/o il gestore dell'area, non responsabile della contaminazione, devono attivare idonee misure di prevenzione secondo le procedure di cui all'art. 242 dello stesso decreto. Si tratta di un vero e proprio obbligo di garanzia in virtù del quale non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo con tutte le conseguenze di legge. b) alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell'ARPA, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006.

Il Comune di Piombino esprime riserve sulle attribuzioni di competenze delle aree pubbliche "Demanio 1 (Cod. Reg.: LI105a)", "Canale Cosimo Ovest CTE ENEL (Cod. Reg.: LI105c)" e "Demanio - Area Padule (Ex Tenaris Dalmine S.p.A.)" e si impegna ad inviare una nota di chiarimento in merito.

Il Presidente evidenzia quanto segue, per lo stato di attuazione degli interventi nelle aree a terra di competenza dell'Autorità Portuale di Piombino.

1.2 a): Area ex Irfid (Ex Fintecna)

Il Presidente evidenzia che l'area in oggetto, inizialmente di proprietà della Società Fintecna S.p.A., è stata prima acquisita dal Comune di Piombino [come da comunicazione dello stesso Comune con nota Prot.29953 del 4.11.2010 (MATTM – Prot.28129/TRI/DI del 5.11.2010)], ed oggi è di



competenza dell'Autorità Portuale di Piombino. Ricorda che i risultati della caratterizzazione delle matrici ambientali hanno evidenziato i seguenti superamenti delle CSC:

suolo: per i parametri Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Mercurio, Piombo, Rame, Zinco, IPA, Idrocarburi C>12;

acque di falda: per i parametri Arsenico, Nichel, Floruri, Solfati, Manganese e Nitriti.

La Conferenza di Servizi, in merito allo stato qualitativo dei suoli, visti i risultati delle indagini eseguite dal laboratorio di parte che hanno evidenziato superamenti delle CSC relativamente all'uso industriale/commerciale per Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Mercurio, Piombo, Rame, Zinco, IPA, Idrocarburi C>12, chiede all'Autorità Portuale di Piombino, la presentazione dell'analisi di rischio sito - specifica per i suoli, al fine di verificare l'eventuale necessità di presentare il progetto di bonifica dei suoli.

La stessa Conferenza, in merito alle acque di falda, visti i risultati delle indagini di caratterizzazione, che hanno evidenziato superamenti delle CSC Arsenico, Nichel, Floruri, Solfati, Manganese e Nitriti, che trovano correlazione con alcuni contaminanti presenti nel suolo, chiede all'Autorità Portuale di Piombino di attivare idonee misure di prevenzione ai sensi dell'art.242 del D.Lgs 152/06, al fine:

- a) di impedire la diffusione della potenziale contaminazione presente nelle acque sotterranee;**
- b) adottare misure di mitigazione del rischio laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenzia rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda".**

La stessa Conferenza chiede, inoltre, all'Autorità Portuale di Piombino di effettuare sull'area in oggetto il monitoraggio delle acque di falda, concordando le modalità con ARPAT – Dip.to di Piombino Elba e alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell'ARPA, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006 per i parametri per i quali non è stata accertata una correlazione suolo-falda.



1.2 b): Area pubblica Demanio Marittimo 2 (Cod. Reg.: LI105b)

Il Presidente evidenzia che l'area è costituita da una striscia di litorale diviso dalla foce del fiume Cornia: la parte ad ovest va dalla Chiusa alla foce del fiume e la zona est dalla foce del fiume fino al sito Centrale ENEL.

Ai fini del rispetto dei limiti di legge, l'area è stata suddivisa in due: la zona ad ovest del "Pennello Dalmine" dove sono presenti riporti di tipo industriale, ha destinazione di uso industriale e commerciale (Colonna B) mentre la zona ad Est fino al sito Centrale ENEL ha destinazione d'uso pubblico (Colonna A) in quanto non è stata mai utilizzata industrialmente, ed è sostanzialmente spiaggia in cui, durante la stagione estiva, è presente turismo balneare.

Ricorda che i risultati della caratterizzazione delle matrici ambientali hanno evidenziato i seguenti superamenti delle CSC:

suolo: un solo superamento per il parametro idrocarburi C>12 nell'area in colonna B. Nell'area in colonna A sono stati rilevati alcuni superamenti della CSC per i seguenti parametri: Arsenico, Berillio, Cobalto, Mercurio, Zinco e Idrocarburi Pesanti C>12, oltre che i superamenti di IPA: questi ultimi tutti localizzati nel campione prelevato nel primo metro del sondaggio S49 posto al confine con il sito Centrale ENEL;

acque di falda: superamenti delle CSC per i parametri Arsenico, Ferro, Manganese, Boro, Solfati e Tetracloroetilene. In un caso si è rilevato il superamento per i parametri Idrocarburi Totali e Mercurio. Nel piezometro PZ27, localizzato al confine ovest dell'area della chiusa, si riscontrano anche superamenti di Benzo[a]Pirene, Benzo[ghi]Perilene.

La Conferenza di Servizi, in merito allo stato qualitativo dei suoli, visti i risultati delle indagini eseguite dal laboratorio di parte che hanno evidenziato superamenti delle CSC per Arsenico, Berillio, Cobalto, Mercurio, Zinco, Idrocarburi Pesanti C>12 ed IPA, chiede all'Autorità Portuale di Piombino, la presentazione dell'analisi di rischio sito - specifica per i suoli al fine di verificare l'eventuale necessità di presentare il progetto di bonifica dei suoli.

La stessa Conferenza, alla luce della ricostruzione del quadro ambientale fornito, degli accertati superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri Arsenico, Ferro, Mercurio, Manganese, Boro, Solfati, Idrocarburi totali, Tetracloroetilene, Benzo(a)Pirene e Benzo(ghi)Perilene, che trovano correlazione con alcuni contaminanti presenti nel suolo, chiede al Autorità Portuale di Piombino di attivare idonee misure di prevenzione ai sensi dell'art.242 del D.Lgs 152/06, al fine:

- a) di impedire la diffusione della potenziale contaminazione presente nelle acque sotterranee;**

- b) adottare misure di mitigazione del rischio laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenzi rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda....".

La Conferenza di Servizi, inoltre, richiede all'Autorità Portuale di Piombino di effettuare il monitoraggio delle acque di falda, concordando con ARPAT le modalità e alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell'ARPA, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006 per i parametri per i quali non è stata accertata una correlazione suolo-falda.

1.3 c): Progetto definitivo di bonifica dell'area denominata Chiusa

Il Presidente evidenzia che, la Conferenza di Servizi decisoria del 13.05.2010, tra l'altro, ha chiesto all'Autorità Portuale di Piombino di avviare nei tempi tecnici strettamente necessari, gli interventi previsti nel "Progetto definitivo di bonifica dell'area denominata Chiusa - I stralcio", il cui avvio dei lavori è stato autorizzato per motivazioni d'urgenza con Decreto Ministeriale Prot. 8025 del 20.01.2009 e notificato in data 21.02.2009.

Il Presidente chiede ai rappresentanti dell'Autorità Portuale, notizie in merito a tale intervento.

L'Autorità Portuale di Piombino informa che il Progetto del I Stralcio è stato completato e la Provincia ha rilasciato la certificazione di avvenuta bonifica. Per quanto riguarda il II e III Stralcio del Progetto le procedure di gara saranno entro il 2014, entrambi gli interventi fanno parte dell'AdP del 24 aprile 2014.

1.2 d): Lavori di dragaggio dell'area antistante il primo banchinamento della Variante II del Piano Regolatore Portuale

Il Presidente evidenzia che, il progetto definitivo relativo al dragaggio dell'area antistante il primo banchinamento della Variante II del Piano Regolatore Portuale, è stato approvato con Decreto Direttore Prot. 4394/TRI/DI/B del 10.07.2013 e notificato con nota prot. 43319/TRI/VII del 18.07.2013.

B

Il Presidente chiede ai rappresentanti dell'Autorità Portuale, notizie in merito a tale intervento.

L'Autorità Portuale informa che è stato completato circa un terzo delle attività previste dal progetto.

Al termine della disamina delle aree pubbliche, la Conferenza dei Servizi, alla luce della diffusa presenza di superamenti delle CSC per i metalli pesanti nei suoli e nelle acque sotterranee, con particolare riferimento all'Arsenico, ai fini dell'elaborazione dell'analisi di rischio sito-specifica ai sensi del D.lgs. 152/06, incarica ARPAT di definire congiuntamente ad ISPRA ed ISS, tenendo conto di tutti i dati e le indagini già disponibili, un protocollo tecnico per l'esecuzione di approfondimenti volti a definire: speciazione dei metalli, bioaccessibilità e biodisponibilità e caratteristiche di mobilità degli stessi. La Conferenza dei Servizi chiede, inoltre, ad ARPAT di valutare la necessità di integrazione dello studio sui valori di fondo effettuato per le acque sotterranee, tenendo conto in particolare dei diffusi superamenti delle CSC dei parametri Boro, Solfati, Manganese e Ferro. ARPAT si impegna a presentare un cronoprogramma delle attività entro 15 giorni dalla notifica del presente verbale.

Viene quindi illustrato sinteticamente lo stato di avanzamento delle seguenti aree di competenza privata.

- a) ASIU Azienda Servizi Igiene Urbana S.p.A.;
- b) Società Lucchini in Amministrazione Straordinaria;
- c) Società Arcelor Mittal S.p.A.;
- d) Società Tenaris S.p.A.;
- e) Società Dalpex S.p.A.;
- f) Società Enel Produzione S.p.A.;
- g) Società Minerali Industriali S.r.l.;
- h) Società Terna Rete Italia S.p.A..

1.3 a): ASIU Azienda Servizi Igiene Urbana S.p.A.

Il Presidente, dopo aver evidenziato che la Direzione TRI del MATTM con nota Prot. 14331/TRI/VII del 26.05.2014, ha anticipato via PEC e notificato agli interessati il Decreto d'Urgenza n.140 del 14.05.2014, relativo alla "Bonifica e messa in sicurezza permanente di una porzione dell'area Lucchini", ricorda altresì che l'ASIU S.p.A.:

- con nota Prot.001/0000785 del 29.01.2014 (MATTM – Prot.2965 del 29.01.2014), ha evidenziato che “ al di là delle specifiche criticità ambientali emerse dalla caratterizzazione a cui il progetto di MISP intende dare risposta, la destinazione urbanistica e pianificatoria dell'area è relativa alla costruzione della nuova discarica comprensoriale che rappresenta un presidio ambientale essenziale e centrale per la corretta gestione dei Rifiuti Urbani” e che l'autorizzazione aveva lo scopo di “..... dare più rapido avvio alla fase preparatoria della esecuzione dei previsti lavori in un contesto evidentemente complesso che allo stato non consente la definizione di un cronoprogramma vincolante, considerato anche che ASIU non ha né la titolarità né il possesso delle aree in questione le quali sono ancora concesionate ed utilizzate dalla Lucchini SpA nell'ambito dell'AIA ottenuta nel 2010”.
- con nota Prot.4935 del 26.06.2014, ha, tra l'altro richiesto “ che il procedimento autorizzativo di cui al decreto di urgenza n°. 140 del 14/5/2014 sia adeguato alla luce del nuovo scenario determinato dall'APQ” ed evidenziato che “ oltre che per le criticità già evidenziate nella nota ASIU del 29 gennaio u.s.....Di fatto ad oggi ASIU non ha ancora la titolarità delle aree oggetto dell'intervento e la Lucchini S.p.A. si trova sottoposta ad una misura di amministrazione straordinaria per cui non risulta possibile prevedere l'avvio dei lavori nei tempi indicati nel decreto di urgenza”.

Il Presidente, in riferimento a quanto sopra evidenziato, sottolinea che la Società ASIU, alla data di sottoscrizione degli Accordi di Programma rispettivamente il 12.08.2013 “Interventi di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'Area Portuale di Piombino” ed il 24.04.2014 “Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino”, aveva già da tempo trasmesso degli elaborati tecnici quali, per esempio, il “Progetto di bonifica con Misure di Sicurezza dei suoli per le aree alla realizzazione dell'ampliamento del polo di smaltimento rifiuti urbani e speciali gestito da ASIU ricadenti nel perimetro del sito industriale Lucchini di Piombino” trasmesso con nota del 14.06.11 (MATTM - Prot. 19292/TRI/DI del 15.06.2011). In tale nota, tra l'altro, la stessa Società, aveva evidenziato che “ ... il Comune di Piombino ed ASIU, hanno scelto, in base a motivazioni di carattere sia tecnico che logistico concordate con Lucchini, attuale concessionario dell'area ricadente nel Demanio Bonifiche, l'area, che si trova in adiacenza alle discariche esistenti ed all'impianto di trattamento rifiuti di TAP S.p.A., già servita da specifica viabilità di servizio interna e di connessione con gli impianti Lucchini, può essere considerata la naturale ubicazione per l'ampliamento dell'impiantistica esistente....”.

Il Presidente chiede ai rappresentanti dell'Azienda un aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori, ed agli altri soggetti istituzionali territorialmente competenti, eventuali possibili soluzioni al problema dell'area ancora in concessione demaniale Lucchini.

Il Presidente dell'ASIU chiede un approfondimento tecnico sulla problematica precedentemente espressa, anche alla luce della illustrazione da parte di INVITALIA dello studio di fattibilità per la messa in sicurezza delle acque di falda.

Il MATTM si impegna a convocare, entro 15 giorni dalla data odierna, un tavolo tecnico con Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Piombino, ARPAT e ASIU per condividere una soluzione alle problematiche segnalate.

1.3 b): Società Lucchini in Amministrazione Straordinaria

Il Presidente dopo aver ricordato che nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 16.06.2014, il rappresentante della Lucchini in A.S. aveva fornito informazioni in merito alle aree non ancora caratterizzate in quanto precedentemente sottoposte a sequestro giudiziario, e comunicato che avrebbe presentato documentazione in merito alla realizzazione di un piano organico di gestione dei materiali depositati in cumulo che limitano/impediscono il completamento delle attività di investigazione ambientale, chiede ai rappresentanti dell'Azienda lo stato di avanzamento dei lavori.

I rappresentanti della Società risultano assenti all'odierna Conferenza di Servizi.

1.3 c): Società Arcelor Mittal S.p.A.

Il Presidente evidenzia, in primo luogo, che l'area in oggetto si trova nell'area denominata "Macroarea Portuale", a valle idrogeologico dell'area dello Stabilimento siderurgico di proprietà della Società Lucchini Piombino S.p.A. in A.S. e dell'area di competenza pubblica "Città Futura". I risultati della caratterizzazione delle matrici ambientali hanno evidenziato il seguente quadro ambientale:

- suolo e top soil: nell'area sono stati rilevati due superamenti delle CSC (confronto con colonna B, tab. 1, parte quarta, titolo V, All. 5 del D.Lgs. 152/06), rispettivamente per Cr tot ed Idrocarburi C>12.

In merito a tali superamenti, l'Azienda ha provveduto all'adozione di misure di prevenzione/messa in sicurezza per il suolo per il parametro Cromo totale mediante rimozione

del suolo contaminato (validazione ARPAT) di cui si è preso atto nel corso della Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009. In data 15 luglio 2009 l'Azienda ha presentato un'analisi di rischio effettuata a seguito del riscontro di superamenti delle CSC per il parametro Idrocarburi C>12 nel sondaggio S26, dalla quale si rileva l'assenza di rischio sanitario per i lavoratori e la non necessità di intervento. Su tale documento ARPAT ha espresso parere favorevole, con nota prot. 89930 del 16.11.2009. Di tale attività si è preso atto nel corso della Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009;

- acque di falda: i risultati della caratterizzazione hanno evidenziato valori di concentrazione superiori alle CSC per i parametri Fe, Ni, CrVI, Composti organoalogenati, BTEX, IPA, PCB, Idrocarburi totali.

Il Presidente ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 16.06.2014, tra l'altro, in considerazione dei superamenti delle CSC riscontrati per i parametri Fe, Ni, CrVI, Composti organoalogenati, BTEX, IPA, PCB, Idrocarburi totali, ha chiesto all'Azienda, di trasmettere il monitoraggio delle acque di falda relativo all'analisi di tutti i parametri previsti nel piano di caratterizzazione, estendendo le determinazioni ai parametri organoalogenati previsti nella Tab. 2 All.5 Titolo V Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, ed ad altri parametri (anioni e cationi classici, boro ed ammoniaca).

Evidenzia, altresì, che l'Azienda con nota Prot.53 Amb/2014 dell'8.10.2014 (MATTM - Prot. 26433/TRI/DI del 9.10.2014), ha informato la Direzione Tutela del Territorio e del Mare di aver trasmesso all'ARPAT – Servizio sub – Provinciale di Piombino, in data 18.09.2014, le risultanze analitiche relative al piano di monitoraggio sulle acque di falda all'interno dell'area di competenza, relative agli anni 2012 e 2013.

Il Presidente ricorda che l'ARPAT – Dip. Piombino – Elba con nota Prot. 01.23.07/7.9 del 16.10.2014 (MATTM – Prot.27275/TRI del 17.10.2014), ha trasmesso il parere in merito alla valutazione di tali monitoraggi, esprimendo parere positivo ed evidenziando nelle acque di falda valori di concentrazione superiori alle CSC per i parametri Ferro, Manganese, Cromo VI, Nichel, Tetracloroetilene, Tricloroetilene, 1,2-Dicloropropano, Cloruro di vinile e Triclorometano. Lo stesso parere è condizionato alle seguenti prescrizioni:

1. Il monitoraggio deve essere effettuato, con frequenza semestrale, per almeno un anno adottando il seguente profilo analitico: Manganese, Ferro, Nichel, Cromo totale, Cromo VI, Alifatici clorurati cancerogeni, Alifatici clorurati non cancerogeni e PCB.
2. L'Ente di controllo deve essere preavvisato con congruo anticipo del cronoprogramma dei controlli delle acque sotterranee.

AD

3. Devono essere trasmessi ad ARPAT, i risultati delle analisi, ai fini della validazione dei dati, del riesame dei profili analitici e della successiva prosecuzione del monitoraggio, in base ai dati non conformi alla Tab. 2 All. 5 Parte IV del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
4. Deve essere deciso un incontro tecnico per concordare le modalità di interconfronto, al fine di uniformare i risultati del laboratorio ARPAT e di quello aziendale, per i parametri i cui esiti analitici risultano discordanti.
5. Deve essere sempre comunicato lo stato di funzionamento dei piezometri e dei livelli piezometrici della falda o della causa di mancato campionamento dei medesimi.

La Conferenza di Servizi istruttoria in considerazione delle misure di prevenzione/messa in sicurezza adottate per i suoli, delle risultanze dell'analisi di rischio condotta per il superamento delle CSC relativo al parametro idrocarburi C>12 nel sondaggio S26 che hanno mostrato assenza di superamenti delle CSR, dell'assenza di correlazione tra le sostanze presenti nel suolo e quelle presenti nelle acque di falda, nonché delle validazioni di ARPA – Dip.to Piombino Elba, ritiene concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per la matrice suolo.

La Conferenza di Servizi, alla luce della ricostruzione del quadro ambientale fornito, e del permanere di superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri Ferro, Manganese, Cromo VI, Nichel, Tetracloroetilene, Tricloroetilene, 1,2-Dicloropropano, Cloruro di vinile e Triclorometano, chiede all'Azienda la stima del rischio sanitario associato al percorso volatilizzazione da falda, al fine dell'adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell'area. L'elaborato relativo alla stima del rischio sanitario ed alle misure di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente adottate, dovrà essere trasmesso, nei tempi tecnici strettamente necessari, al MATTM e agli Enti Locali competenti in materia di tutela della salute pubblica, ai fini delle conseguenti azioni.

A tal proposito la Conferenza di Servizi ricorda che, a prescindere dalla responsabilità, la contaminazione riscontrata può determinare rischi per la salute dei fruitori del sito. Ferma la responsabilità degli autori della contaminazione, i proprietari non responsabili delle aree contaminate devono pertanto, assumere tutte le misure di prevenzione finalizzate a circoscrivere, limitare ed impedire che la contaminazione delle acque metta a rischio la salute dei fruitori delle aree. Ai sensi dell'art. 245, comma 2, del D.Lgs 152/2006, anche il proprietario e/o il gestore dell'area, non responsabile della contaminazione, devono attivare idonee misure di prevenzione secondo le procedure di cui all'art. 242 dello stesso decreto. Si

tratta di un vero e proprio obbligo di garanzia in virtù del quale non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo con tutte le conseguenze di legge.

La Conferenza di Servizi, inoltre, richiede all'Azienda di proseguire il monitoraggio delle acque di falda, nel rispetto delle indicazioni che verranno fornite da ARPAT – Dip.to Piombino Elba.

La stessa Conferenza chiede alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell'ARPAT, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006.

1.3 d): Società Tenaris S.p.A.

Il Presidente in merito all'area di competenza della Società Tenaris Dalmine S.p.A., ricorda che i risultati della caratterizzazione effettuata dall'Azienda, nonché le validazioni dell'ARPAT, hanno evidenziato i seguenti superamenti delle CSC:

suolo: superamenti delle CSC per l'uso industriale/commerciale da Arsenico e Zinco, in particolare in prossimità del confine ovest nell'area denominata area fanghi, alcuni superamenti per Cromo totale e Vanadio;

acque sotterranee: superamenti delle CSC per i parametri Arsenico, Ferro, Manganese, Zinco, Solventi Aromatici e Composti organo alogenati.

Evidenzia, altresì, che nel corso della Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013 è stato ritenuto approvabile con prescrizioni il Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F ed LI015I nello stabilimento Dalmine di Piombino (LI) e che successivamente con nota Prot. 55296/TRI/VII del 15.11.13, il Decreto di approvazione Prot. 318 dell'8.11.2013, è stato notificato all'Azienda.

Nella stessa Conferenza di Servizi è stato chiesto all'Azienda la rielaborazione, ottemperando ad una serie di prescrizioni, dell'“Analisi di rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs.152/06 per il terreno insaturo” trasmesso con nota Prot. 9.07.2012 (MATTM - Prot. 21007/TRI/DI del 16.07.2012), nonché della sua integrazione trasmessa con nota del 6.05.2013 (MATTM – Prot. 35849/TRI dell'8/05/2013) “Analisi di rischio sito specifica ai sensi del Decreto Legislativo n.152/06 e SMI per il terreno insaturo” (Numero relazione 10508141610/1127M in Rev.1 dell'Aprile 2013)”, relativa all'area dello Stabilimento ancora di competenza della Società Tenaris S.p.A..

Nella stessa Conferenza di Servizi, è stato chiesto all'Azienda " *Attesa la contaminazione evidenziata nelle acque di falda di attivare idonee misure di prevenzione ai sensi all'art. 242 del D.Lgs 152/06, anche mediante emungimento delle acque di falda e successivo idoneo trattamento/smaltimento, laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenzi rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda....* ".

La Conferenza di Servizi chiede alla Società Tenaris Dalmine S.p.A., la trasmissione nei tempi tecnici strettamente necessari della rielaborazione dell'“Analisi di rischio sito specifica ai sensi del Decreto Legislativo n.152/06 e SMI per il terreno insaturo” e sue integrazioni.

La stessa Conferenza, alla luce della ricostruzione del quadro ambientale fornito, degli accertati superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri Ferro, Manganese, Zinco, Solventi Aromatici e Composti organo alogenati, che trovano correlazione con i contaminanti presenti nel suolo chiede all'Azienda di attivare idonee misure di prevenzione ai sensi dell'art.242 del D.Lgs 152/06, al fine:

- a) di impedire la diffusione della potenziale contaminazione presente nelle acque sotterranee;
- b) adottare misure di mitigazione del rischio laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenzi rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda....".

La Conferenza di Servizi, inoltre, richiede all'Azienda di effettuare il monitoraggio delle acque di falda, concordando con ARPAT le modalità.

La stessa Conferenza chiede alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell'ARPA, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006 per i parametri per i quali non è stata accertata una correlazione suolo-falda..



1.3 c): Società Dalpex S.p.A.

Il Presidente in merito all'area di competenza della Società Dalpex S.p.A. ricorda, in primo luogo, che la Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013:

- visti i superamenti delle CSC per l'uso industriale/commerciale rilevati nel suolo e sottosuolo (Cromo totale, Vanadio, Zinco ed Arsenico), ha chiesto, a valle della validazione effettuata dall'ARPAT, la trasmissione dell'elaborato contenente l'Analisi di rischio sito specifica ai sensi del D.lgs. 152/06, finalizzata all'elaborazione del Progetto di bonifica delle matrici ambientali suolo e sottosuolo, ove siano presenti superamenti delle CSR.
- Visto che i risultati del monitoraggio delle acque di falda effettuato dalla Società Dalpex S.p.A. nei mesi di Novembre 2011 e Febbraio 2012, hanno evidenziato superamenti delle CSC per i parametri 1,1 – Dicloropropano, 1,1 – Dicloroetilene e Benzene, ha deliberato di chiedere alla stessa Azienda di ottemperare alle seguenti prescrizioni:
 - a) di attivare un piano di monitoraggio trimestrale della durata minima di 1 anno, con lo stesso profilo analitico previsto nel Piano di caratterizzazione approvato alla Società Tenaris Dalmine S.p.A., fino all'avvio, ove del caso, degli idonei interventi di bonifica delle acque di falda medesime;
 - b) concordare con l'ARPAT le attività di cui al punto "1)", al fine di consentire ad ARPAT medesima di effettuare le attività di controllo dei campionamenti e l'esecuzione delle controanalisi di verifica, per la validazione dei dati;
 - c) trasmettere un documento tecnico relativo ai risultati dei monitoraggi eseguiti sulle acque di falda;
 - d) attivare idonei interventi di prevenzione anche eventualmente mediante emungimento delle acque di falda e successivo idoneo trattamento/smaltimento, laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenzi rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda;
 - e) trasmettere al MATTM ed agli Enti competenti un documento tecnico relativo all'elaborato sulla stima del rischio ed alle misure di prevenzione eventualmente adottate, nei tempi tecnici strettamente necessari.

Il Presidente, non avendo alcun ulteriore aggiornamento in merito, chiede ai rappresentanti dell'Azienda lo stato di avanzamento dei lavori.



Il rappresentante della Dalpex S.p.A. informa che invierà una nota in merito alle attività in corso relativamente ai monitoraggi delle acque sotterranee e gli interventi sui suoli.

La Conferenza di Servizi istruttoria chiede alla Società Dalpex S.p.A. la trasmissione dell'elaborato contenente l'Analisi di rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06, finalizzata all'elaborazione del Progetto di bonifica delle matrici ambientali suolo e sottosuolo, ove siano presenti superamenti delle CSR.

La stessa Conferenza di Servizi, alla luce degli accertati superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri 1,1 - Dicloropropano, 1,1 - Dicloroetilene, Benzene ed Arsenico, che non trovano correlazione con i contaminanti presenti nel suolo, chiede all'Azienda la stima del rischio sanitario associato al percorso volatilizzazione da falda, al fine dell'adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell'area. L'elaborato relativo alla stima del rischio sanitario ed alle misure di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente adottate, dovrà essere trasmesso, nei tempi tecnici strettamente necessari, al MATTM e agli Enti Locali competenti in materia di tutela della salute pubblica, ai fini delle conseguenti azioni.

A tal proposito la Conferenza di Servizi ricorda che, a prescindere dalla responsabilità, la contaminazione riscontrata può determinare rischi per la salute dei fruitori del sito. Ferma la responsabilità degli autori della contaminazione, i proprietari non responsabili delle aree contaminate devono pertanto, assumere tutte le misure di prevenzione finalizzate a circoscrivere, limitare ed impedire che la contaminazione delle acque metta a rischio la salute dei fruitori delle aree. Ai sensi dell'art. 245, comma 2, del D.Lgs 152/2006, anche il proprietario e/o il gestore dell'area, non responsabile della contaminazione, devono attivare idonee misure di prevenzione secondo le procedure di cui all'art. 242 dello stesso decreto. Si tratta di un vero e proprio obbligo di garanzia in virtù del quale non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo con tutte le conseguenze di legge.

La Conferenza di Servizi, inoltre, richiede all'Azienda di effettuare il monitoraggio delle acque di falda, concordando con ARPAT le modalità.

La stessa Conferenza chiede alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell'ARPA, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del D.Lgs. 152/2006.

1.3 f): Società Enel Produzione S.p.A.

L

Il Presidente in merito all'area di competenza della Società Enel Produzione S.p.A., dopo aver ricordato che i risultati della caratterizzazione effettuata dall'Azienda, nonché le validazioni dell'ARPAT, hanno evidenziato i seguenti superamenti delle CSC:

suolo: da metalli (As, Be, Ni, V, Zn) ed Idrocarburi C<12 e C>12.

acque sotterranee: da metalli (As, Fe, Mn, B), Fluoruri, Nitriti, Triclorometano, Sommatoria degli organoalogenati (dal 39 al 46), 1,2-Dicloropropano, 1,4 –Diclorobenzene.

Evidenzia che la Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013 ha preso atto delle attività di messa in sicurezza delle acque di falda effettuate dall'Azienda e comunicate con nota acquisita dal MATTM al Prot. 1478/TRI/DI dell'8.01.2013, che consistono nell'emungimento e nella raccolta delle acque di falda in serbatoi di stoccaggio temporaneo, con periodico prelievo (settimanale) mediante autobotte e relativo smaltimento in impianto autorizzato a ricevere e trattare reflui con codice CER 19 13 08, delle acque emunte (a partire dall'1.09.2011) nei 12 piezometri (denominati S040, A170, S174, S175, S199, S208, S215, S227, S228, S233, S237 ed S240), che hanno evidenziato hot spot di alcuni parametri.

Nella stessa nota in merito alla contaminazione dei suoli, l'Azienda ha dichiarato che sta procedendo alla elaborazione dell'Analisi di rischio (successivamente trasmessa con nota Prot. Enel-PRO-08/11/2013-0043730) ed alla progettazione di una Messa in Sicurezza Operativa compatibile con le attività della Centrale, in modo tale da non inficiare le attività d'impianto con interventi riconducibili a scavo ed asportazione del terreno.

In particolare, relativamente alla contaminazione da idrocarburi, rilevata in corrispondenza dell'area Parco Combustibili, Serbatoi giornalieri e di alcuni impianti deputati alla movimentazione del combustibile, senza alcuna evidenza di contaminazione nelle acque di falda ad eccezione delle verticali di sondaggio nelle quali è stata riscontrata la presenza di prodotto organico in fase libera, sono stati realizzati e posti in funzione idonei interventi di mise che consentono il recupero del prodotto. Dal punto di vista progettuale l'Azienda sta procedendo nella definizione di un intervento di messa in sicurezza operativa, corredato da un adeguato piano di monitoraggio.

Il Presidente ricorda, altresì, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 16.06.2014, ha chiesto la rielaborazione dell'“Analisi di rischio sito-specifica e progetto di messa in Sicurezza Operativa dei suoli contaminati da metalli” trasmessa con nota Prot. Enel-PRO-08/11/2013-0043730 (MATTM – Prot.56228/TRI del 25.11.2013), ottemperando ad una serie di prescrizioni.

Il Presidente chiede ai rappresentanti dell'Azienda lo stato di avanzamento dei lavori.

Il rappresentante dell'Azienda informa che invierà una nota in merito alle attività in corso.

La Conferenza di Servizi istruttoria chiede alla Società Enel Produzione S.p.A. la trasmissione della rielaborazione dell'“Analisi di rischio sito-specifica e del progetto di messa in Sicurezza

Operativa dei suoli contaminati da metalli” alla luce delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 16.06.2014, nonché del progetto di messa in sicurezza operativa.

La Conferenza di Servizi, alla luce degli accertati superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri metalli (As, Fe, Mn, B), Fluoruri, Nitriti, Triclorometano, Sommatoria degli organoalogenati (dal 39 al 46), 1,2-Dicloropropano, 1,4 – Diclorobenzene, che trovano correlazione con i contaminanti presenti nel suolo, chiede all’Azienda di attivare idonee misure di prevenzione ai sensi dell’art.242 del D.Lgs 152/06, al fine:

- a) di impedire la diffusione della potenziale contaminazione presente nelle acque sotterranee;**
- b) adottare misure di mitigazione del rischio laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenzia rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda....”.**

La Conferenza di Servizi, inoltre, richiede all’Azienda di effettuare il monitoraggio delle acque di falda, concordando con ARPAT le modalità.

1.3 g): Società Minerali Industriali S.r.l.

Il Presidente dopo aver ricordato che, nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 16.06.2014, in considerazione dell’assenza di correlazione tra gli inquinanti presenti nel suolo e quelli riscontrati in falda, è stato dichiarato concluso il procedimento ai sensi dell’art.242 del D.Lgs 152/06 per i suoli e chiesto ad ARPAT di effettuare ulteriori approfondimenti in merito ai superamenti delle CSC riscontrati per il parametro Manganese nelle acque sotterranee anche ai fini dell’attivazione delle procedure di cui all’art.244 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. da parte della Provincia.

Il Presidente evidenzia altresì che, la Provincia di Livorno con nota Prot.35368 del 9.10.2014 (MATTM – Prot.26444 del 9.10.2014) ha chiesto all’ARPAT – Dip.to di Piombino e Elba supporto tecnico necessario per approfondire le anomalie in merito al manganese nelle acque sotterranee con il superamento della relativa CSC riscontrata in fase di indagine, al fine di attivare



la fase d'indagine di cui all'art.244 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per l'individuazione del soggetto responsabile.

I rappresentanti della Società risultano assenti all'odierna Conferenza di Servizi.

1.3 h): Società Terna Rete Italia S.p.A.

Il Presidente dopo aver ricordato che, nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 16.06.2014 si era preso atto della sottoscrizione, tra il Ministero dell'Ambiente e la Società Terna, il "Protocollo da adottare per la realizzazione di infrastrutture elettriche all'interno di aree produttive ricomprese in Siti d'Interesse Nazionale" (protocollo pubblicato sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al seguente indirizzo: http://www.bonifiche.minambiente.it/page_home.html), chiede ai rappresentanti dell'Azienda, notizie in merito allo stato di avanzamento degli interventi relativi alla caratterizzazione ambientale del tracciato scelto per la posa del nuovo elettrodotto di collegamento tra l'approdo Rada di Portoferraio - Foce Fosso della Madonnina (approdo denominato "K1") all'approdo di Piombino - Torre del Sale.

I rappresentanti della Società risultano assenti all'odierna Conferenza di Servizi.

Il Presidente introduce, quindi, la discussione sul **secondo punto** all'ordine del giorno:

2. "Comunicazioni in merito ai seguenti Accordi di Programma:

2a) "Interventi di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'Area Portuale di Piombino" del 12 Agosto 2013.

2b) "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino" – Asse 1 azione II.

- Illustrazione dello Studio di Fattibilità (Rev.2) trasmesso da Invitalia S.p.A. con nota Prot.17619/FIMP del 30.09.2014 (MATTM – Prot. 25733 dell'1.10.2014) del 24 Aprile 2014".**

Il Presidente relativamente agli Accordi di Programma in oggetto sintetizza il contributo della Div. II della Direzione T.R.I. in merito agli stanziamenti.

Si riportano di seguito le risorse pubbliche stanziare per gli interventi di caratterizzazione/messa in sicurezza e bonifica per il SIN di Piombino.

Risorse MATTM:

- € 15.361.919,40 a valere sui fondi del D.M. n. 468/2001 (Programma Nazionale di Bonifica);
- € 25.000.000,00 a valere su fondi di bilancio;
- € 20.000.000,00 a valere sulla Delibera CIPE n. 01/06;
- € 1.000.000,00 a valere sui “Rimborsi Programma Comunitario ENVIREG”;
- € 2.420.000,00 a valere su fondi di bilancio;
- € 5.000.000,00 a valere su fondi di bilancio;
- € 50.000.000,00 a valere sul FSC 2014-2020, *assegnazione CIPE in corso di perfezionamento*;

Risorse di altri soggetti pubblici:

- € 10.000.000,00 risorse assentite dalla Regione Toscana a valere sul bilancio regionale;
- € 35.000.000,00 risorse assentite dall’Autorità Portuale di Piombino a valere sulla Legge n. 413/98 e s.m.i.;
- € 4.300.000,00 risorse assentite dalla Regione Toscana a valere sul bilancio regionale;
- € 120.000,00 risorse assentite dalla Regione Toscana a valere sul bilancio regionale;
- € 5.605.998,55 risorse assentite dall’Autorità Portuale di Piombino a valere sulla Legge n. 166/2002.

Le risorse effettive totali assentite per il SIN di “Piombino” sono pari ad € 123.807.917,90, al netto della somma di 50 Meuro a valere sul FSC 2014-2020, in quanto ancora in corso di perfezionamento con specifica delibera CIPE, di prossima adozione.

ACCORDI E ATTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

- 1) 28.05.2007 - **Accordo di programma “per la bonifica del Sito di interesse nazionale di Piombino”**, tra il MATTM, la Regione Toscana, l’ARPAT, l’ICRAM (oggi ISPRA), la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino e l’Autorità Portuale di Piombino.
- 2) 21.12.2007 - **Accordo di Programma Quadro “Per gli interventi di bonifica negli ambiti marino-costieri presenti all'interno dei Siti di bonifica di interesse nazionale di Piombino e Napoli Bagnoli - Coroglio e per lo sviluppo di Piombino attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture”**, tra la PCM, il MATTM, il MiSE, il MIT, il MIUR, il Commissario di Governo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque in Regione Campania, la Regione Toscana, la Regione Campania, la Provincia di Livorno, la Provincia di Napoli, l’Autorità Portuale di Piombino, l’Autorità Portuale di Napoli, il Comune di Piombino, il Comune di Napoli, il Circondario Val di Cornia e la Bagnolifutura S.p.A..

In data del 30.09.2013 l’Accordo di Programma Quadro è stato chiuso anticipatamente.

3) 18.12.2008 - **Accordo di Programma “Per il completamento della riqualificazione ambientale funzionale all’infrastrutturazione e allo sviluppo del territorio incluso nel sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino”**, tra il MATTM, il MiSE, il MIT, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino e l’Autorità Portuale di Piombino,.

4) 12.08.2013 - **Accordo di Programma Quadro “Interventi infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e di reindustrializzazione dell’area portuale di Piombino”**, tra il MiSE, il MEF, il MIT, il MATTM, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino e l’Autorità Portuale di Piombino, ex lege 71/2013.

Si segnala che gli interventi previsti dall’APQ sono stati oggetto di revisione, tramite procedura scritta di approvazione, conclusa a seguito di comunicazione del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione (PCM) in data 14/10/2014. Tale procedura ha comportato la riprogrammazione di economie maturate dall’Autorità Portuale a seguito di aggiudicazione definitiva della gara per l’intervento infrastrutturale/ambientale, nonché la rimodulazione finanziaria di interventi in capo al Comune, con il posizionamento in fase programmatica degli interventi di bonifica relativi al tracciato della SS 398 e dell’area ex Fintecna, a beneficio del finanziamento aggiuntivo della bonifica di Poggio ai Venti. In allegato la tabella riassuntiva di riferimento.

5) 24.04.2014 - **Accordo di Programma “Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino”**, tra la PCM, il MiSE, il MinDif, il MIT, il MATTM, il MinLPS, l’Agenzia del Demanio, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino, l’Autorità Portuale di Piombino e INVITALIA S.p.A..

Si segnala che, a seguito di istruttoria svolta nei mesi trascorsi dal MATTM, in collaborazione con le Amministrazioni interessate, nella prossima seduta del Cipe, salvo ulteriori richieste di chiarimenti, dovrebbe essere deliberata l’assegnazione della somma di € 50.000.000,00 per gli interventi ambientali di competenza pubblica previsti dall’Accordo di Programma del 24/04/2014, come determinati nello Studio di Fattibilità elaborato da Invitalia S.p.A.

Accordo di Programma Quadro

“Interventi di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell’area portuale di Piombino” del 12 agosto 2013

SCHEMA DI SINTESI DEGLI INTERVENTI POST RIMODULAZIONE

Interventi previsti				
INTERVENTI	COSTO €	SOGGETTO ATTUATORE	STATO DI AVANZAMENTO	NOTE
Interventi Autorità Portuale di Piombino				

Realizzazione indagini di caratterizzazione dei sedimenti marini del Porto di Piombino	605.998,55	Autorità Portuale di Piombino	Già eseguito	
Interventi Infrastrutturali anche a carattere ambientale in attuazione del nuovo Piano Regolatore Portuale per il rilancio della competitività industriale e portuale del Porto di Piombino	90.792.752,30 (da Q.E. post aggiudicazione gara)	Autorità Portuale di Piombino	In fase di completamento	Costo Iniziale di intervento: 110.927.289,80 €
<i>Svincolo di collegamento accesso porto</i>	12.500.000,00	Autorità Portuale di Piombino	In fase di affidamento	
<i>Raccordo molo Batteria</i>	7.965.000,00	Autorità Portuale di Piombino	In fase di avvio (affidamento ex art. 57 D.lgs. 163/2006 e ss.mm. e ii.)	
Tot. interventi portuali	111.863.750,85			Il totale degli interventi portuali comprende anche il fabbisogno aggiuntivo pari a € 330.462,50 che l'Aut. Portuale si impegna a coprire con risorse proprie
Interventi Comune di Piombino				
Bonifica dell'area denominata "Città Futura"	13.500.000,00	Comune di Piombino	Avviato	
Messa in sicurezza permanente (MISP) ex Discariche di "Poggio ai Venti"	5.000.000,00 + 1.600.000,00 + 1.500.000,00 = 8.100.000,00	Comune di Piombino	In fase di progettazione	Risorse provenienti dal definanziamento dei progetti "Bonifica del Tracciato del I del "1° lotto della SS 398 di accesso al porto"" e "Indagini di caratterizzazione ed eventuale bonifica dell'area "Ex Fintecna""
Progetto di bonifica relativo al tracciato del "1° lotto della SS 398 di accesso al porto"(*)	Intervento defanziato	Comune di Piombino	Sospesi	Il tavolo dei sottoscrittori ha stabilito di finanziare gli interventi con eventuali economie generate dall' intervento "Messa in sicurezza permanente (MISP) ex
Indagini di caratterizzazione ed	Intervento defanziato	Comune di Piombino		

eventuale bonifica dell'area "Ex Fintecna"(*)				Discariche di "Poggio ai Venti"
Tot. bonifiche comunali	21.600.000,00			
TOTALE POST RIMODULAZIONE	133.463.750,85			

Note: Gli interventi evidenziati sono stati modificati con la Riprogrammazione di Ottobre 2014.

Il Presidente relativamente all'Accordo di Programma di cui al sottopunto "2. b)" **"Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino"**, ed in particolare all'"Asse 1 azione II", sottolinea che la Società Invitalia S.p.A. con nota Prot.17619/FIMP del 30.09.2014 (MATTM – Prot. 25733 dell'1.10.2014), ha trasmesso lo "Studio di Fattibilità (Rev.2)" relativo al "Progetto integrato di messa in sicurezza e di reindustrializzazione delle aree situate nel Comune di Piombino, di proprietà e in attuale concessione demaniale alla Lucchini S.p.A. ai sensi dell'art.252 – bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.". Tale livello progettuale, che è stato sviluppato da INVITALIA - Società in house del MISE - tramite la sua controllata INVITALIA Attività Produttive SpA (IAP), di concerto con i Soggetti firmatari dell'Accordo di Programma in oggetto, sulla base dei dati ad oggi esistenti, consente di avviare, non appena saranno disponibili le risorse finanziarie, la procedura di affidamento delle attività di campo (monitoraggio falda, indagini integrative) e dei primi interventi di messa in sicurezza nelle aree prioritarie.

Il Presidente evidenzia che sono oggetto della progettazione e dell'esecuzione gli interventi finanziati con risorse pubbliche, in danno dei Soggetti responsabili. Nel dettaglio, si prevede la realizzazione di interventi di messa in sicurezza operativa dei suoli in aree demaniali in concessione alla Società Lucchini in A.S. e messa in sicurezza della falda, attività suddivisibili in tre Macrofasi operative di interventi, successive ad una fase 0 – Attività preliminari:

1. FASE 1 – Monitoraggio falda e indagini geotecniche integrative;
2. FASE 2 – Messa in sicurezza operativa (MISO) dei suoli nelle aree demaniali in concessione;
3. FASE 3 – Messa in sicurezza della falda (mediante barrieramento idraulico-fisico, emungimento da pozzi, trincee drenanti e realizzazione di impianti di trattamento per la gestione delle acque di falda emunte e delle acque meteoriche).

Il Presidente invita quindi i rappresentanti di INVITALIA Attività Produttive SpA (IAP) ad illustrare i suddetti interventi La presentazione di INVITALIA è allegata al presente verbale.

Il Presidente introduce, quindi, la discussione sul **terzo punto** all'ordine del giorno:

3. Autorità Portuale di Piombino:

- 3a) “Interventi infrastrutturali anche a carattere ambientale in attuazione del nuovo PRP per il rilascio della competitività industriale e portuale del porto di Piombino – Trasmissione esiti caratterizzazione area a mare SIN di Piombino”** trasmesso con nota Prot.7852/14 dell'8.09.2014 (MATTM – Prot.24002 dell'11.09.2014).
- 3b) “Sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino – Area a terra Variante II Porto di Piombino – Trasmissione Progetto Operativo di bonifica – Linee Guida e I Stralcio d'intervento”** trasmesso con nota Prot.7851/14 dell'8.09.2014 (MATTM – Prot.24130 del 15.09.2014).

Il Presidente in riferimento al sottopunto “3. a)”, **“Interventi infrastrutturali anche a carattere ambientale in attuazione del nuovo PRP per il rilascio della competitività industriale e portuale del porto di Piombino – Trasmissione esiti caratterizzazione area a mare SIN di Piombino”** trasmesso con nota Prot.7852/14 dell'8.09.2014 (MATTM – Prot.24002 dell'11.09.2014), evidenzia che è relativo agli esiti definitivi della caratterizzazione degli specchi acquei “Area portuale” ed “Extra portuale” redatta alla luce del Nuovo Piano Regolatore Portuale del Porto di Piombino. Ricorda che una parte di tali risultati, in particolare quelli trasmessi dall'Autorità Portuale di Piombino con note Prot.6553/13 del 20.09.2013, Prot.8686/13 del 5.12.2013 e Prot.428/14 del 20.01.2014, sono stati oggetto di approvazione nel corso della conferenza dei servizi svoltasi a Firenze il 27.01.2014 e convocata dal Presidente della Regione Toscana, nominato Commissario Straordinario per lo svolgimento delle attività connesse alla realizzazione degli interventi d'implementazione infrastrutturale del Porto di Piombino con D.P.C.M. del 4 giugno 2013.

Sottolinea che la Direzione T.R.I., come contributo alla Conferenza di Servizi del 27.01.2014, con nota Prot.2363 del 23.01.2014 ha trasmesso il parere redatto dall'ISPRA Prot.2548 del 17.01.2014 (in merito ai risultati della caratterizzazione del Piano di caratterizzazione originario relativo ai carotaggi dal N01 al N85 e da P84 a P112 per un totale di 114 carotaggi) ed il parere della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del MATTM trasmesso con nota Prot. 247/DVA dell'8.01.2014 e contenente il parere della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto ambientale – VIA e VAS n.1404 del 20.12.2013.

Ricorda, altresì, che la Regione Toscana con nota Prot. (MATTM – Prot. 7387/TRI del 10.03.2014, ha trasmesso l'Ordinanza del Commissario Straordinario ai sensi dell'art. 1 comma 2 del Decreto Legge 43/2013, nella quale viene autorizzata l'esecuzione del progetto relativo agli “Interventi

infrastrutturali anche a carattere ambientale in attuazione del nuovo PRP per il rilancio della competitività industriale e portuale del porto di Piombino” nel rispetto delle prescrizioni impartite dal Consiglio Superiore dei lavori Pubblici e dalla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del MATTM.

Il Presidente evidenzia, altresì, che l’elaborato in oggetto contiene i risultati definitivi della caratterizzazione prevista dall’originario Piano di caratterizzazione appaltato, che prevedeva la realizzazione di n.114 carote e da indagini suppletive determinate da apposita perizia di variante per complessive n.55 carote. Tale perizia di variante si è resa necessaria per la Progettazione delle opere del Nuovo Piano Regolatore del porto di Piombino nonché dei necessari accorgimenti per l’eventuale accoglienza del relitto della M/n Costa Concordia; motivo per cui era necessario dragare i fondali almeno del canale in entrata al porto e del bacino di evoluzione e di accosto, almeno sino alla profondità di -20.0 m s.l.m.. La profondità di indagine è stata comunque spinta ad un metro ulteriore rispetto al livello di bonifica/dragaggio al fine di indagare anche la natura del fondo scavo. In particolare i 169 carotaggi effettuati sono così ripartiti:

- 1) dal N01 al N85 per un totale di 85 carotaggi - maglia 100x100 m (PdC originario);
- 2) dal P84 al P112 per un totale di 29 carotaggi - maglia 50x50 m e 100x100 m (PdC originario) peraltro già precedentemente trasmessi ed oggetto di parere dell’ISPRA, nonché i nuovi risultati
- 3) da S01 ad S55 per un totale di 55 carotaggi - maglia 100x100 m (Perizia di variante).

Il Presidente sottolinea che la campagna di indagini svolta, ha messo in evidenza che lo stato di qualità ambientale dei sedimenti di fondale marino coinvolti nella realizzazione delle opere e degli interventi previsti nel presente progetto, mostra alcune diffuse criticità dal punto di vista ambientale soprattutto per i parametri Metalli ed Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), con superamenti sia dei valori di intervento definiti da ICRAM per il S.I.N. di Piombino, che della col. “B” Tab.1 All.5 Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Superamenti per PCB ed Idrocarburi con C>12, si evidenziano nella zona prossima alla parte S-SW del porto (bacino di evoluzione interno).

Di seguito si sintetizzano le risultanze per i singoli gruppi di parametri fuori limite.

Per i Metalli, la distribuzione della contaminazione riguarda l’intera area interessata dalla caratterizzazione, con particolare riguardo agli analiti Arsenico (prevalente), Cadmio, Cromo, Mercurio, Nichel, Rame, Piombo, Stagno e Zinco. Le profondità a cui sono stati rilevati i superamenti sono generalmente entro i 4.8-5.0 m, raramente oltre 6.8-7.0 m.

Per gli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), si osservano solo n.3 superamenti della col. “B” Tab.1 All.5 Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/2006, per i punti P88-P89-P104 (Indeno (1,2,3-c,d) pirene, e Benzo(a)pirene); il resto dei superamenti riguarda i valori ICRAM per il SIN di Piombino.

Tali superamenti si osservano per gli analiti : Naftalene, Antracene, Fluorantene, Benzo(a)pirene), Indeno (1,2,3-c,d) Pirene e per la sommatoria IPA totali sino al livello di campionamento max pari a 2.8-3.0 m da p.f., ma generalmente contenuti entro la profondità max 1.0-1. 2 m.

Per i PCB si osservano superamenti delle concentrazioni soglia definite da ICRAM per il SIN di Piombino, su n.7 maglie, poste nella zona prossimale al porto (bacino di evoluzione interno – punti P84, P85, P86, P90, P104, S03, S07), sino a profondità max dal piano fondale pari a 1.80-2.00 m.

Per gli Idrocarburi C>12 si registra il superamento del parametro della col. “B” Tab.1 All.5 Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/2006, su n.10 maglie, sempre nella zona prossimale al porto (bacino di evoluzione interno – punti P84, P85, P86, P87, P88, P89, P90, P91, P99, P103) sino a profondità max dal piano fondale pari a 1.80-2.00 m.

Il Presidente ricorda che con nota Prot.24707/TRI del 19.09.2014 è stata fatta richiesta di parere, in merito all’elaborato in oggetto, all’ISPRA ed all’ARPAT – Dip.to di Piombino Elba

Il Presidente evidenzia, che l’ARPAT con nota Prot. 01.23.07/4.12 del 22.10.2014 (MATTM – Prot. 27789/TRI del 23.10.2014), ha trasmesso il parere di competenza.

L’ARPAT – Dip.to di Piombino ha formulato le seguenti osservazioni/valutazioni istruttorie:

1. considerato che i risultati analitici relativi alle carote posizionate nelle maglie di caratterizzazione, pertinenti al progetto definitivo di bonifica:
 - a) non presentano superamenti dei limiti d'intervento sitospecifici ICRAM nelle maglie da N18 a N22, da N31 a N36, da N44 a N50, da N57 a N62, da N67 a N74, da N78 a N85;
 - b) mostrano superamenti dei limiti di colonna B Tab.1 Allegato 5 Parte IV D.Lgs.152/06 e s.m.i. negli orizzonti stratigrafici da 100 a 120 cm e da 180 a 200 cm della maglia N80 per il parametro arsenico e nella maglia N81 da 0 a 10 cm per i parametri arsenico, nichel e zinco e da 30 a 50 cm per l'arsenico.
2. Considerato che nelle maglie di caratterizzazione pertinenti al progetto di dragaggio si rilevano le seguenti caratteristiche analitiche del sedimento:
 - a) nelle maglie N77, da S10 a S12, da S23 a S25, S33, S37, S45 si rilevano valori inferiori al limite di intervento;
 - b) nelle maglie da N51 a N56, da N65 a N69, N76, S16 ed S49, si hanno superamenti per l'Arsenico del limite di colonna B Tab.1 Allegato 5 Parte IV D.Lgs.152/06 (> 50 mg/kg) e del limite di intervento(compreso tra 42 mg/kg e 50 mg/kg).
3. Concordando con la metodologia della verifica del fondo scavo indicata nel paragrafo dedicato, contenuto nel Documento APP del progetto di bonifica (I01 del 20/09/2013).
4. Precisando che tale controllo è da considerarsi esteso, con la stessa metodologia, anche al fondo scavo dei settori contaminati relativi al progetto di dragaggio delle aree di nuovo assetto di



accesso al porto, come verifica del raggiungimento degli obiettivi di bonifica nelle celle dove sono stati rilevati i superamenti.

5. Preso atto che per il collaudo del dragaggio di bonifica sono stati prelevati da APP (giugno 2014) i campioni di fondo scavo relativi alle celle N81 e N80 e che i risultati delle analisi sono conformi ai limiti d'intervento ICRAM per i contaminanti ricercati (rapporti di prova del Laboratorio pH accreditato Accredia N°14A26838 del 04/07/2014 e N°14A27761 del 11/07/2014).
6. Sottolineando che nel campione di fondo scavo relativo alla maglia N81 (0-10 cm) nel rapporto di prova N°14A26838 del 04/07/2014, non è riportato il risultato analitico del parametro nichel;
7. Considerato che sono stati prelevati da ARPAT i controcampioni per la validazione dei dati e che i risultati analitici relativi alla maglia N81 attestano la conformità ai limiti d'intervento per i parametri arsenico, zinco e cadmio e le analisi di laboratorio per la maglia N80 sono tuttora in corso.
8. Preso atto che i campioni di fondo scavo, relativi al dragaggio delle celle da N51 a N56, da N65 a N69, N76, S16 e S49, nelle aree destinate al nuovo assetto del porto di Piombino,
 - a) sono compresi nel Piano di monitoraggio presentato dall'APP "Nuovo PRP Piombino - Adempimento prescrizioni DVA DEC 0000478 del 18 settembre 2012 - Report monitoraggi ambientali" (Prot. 5015 del 06/06/2014),
 - b) non sono stati ancora prelevati in quanto i lavori sono attualmente in corso in questo settore.
9. Precisando che i risultati della caratterizzazione dei sedimenti marini nelle celle da P84 a P112 e nelle celle da N1 a N17, da N23 a N30, da N37 a N43, N63, N64 e N75, da S1 a S9, da S13 a S15, da S17 a S23, contenuti nell'All.4 "Report tecnico descrittivo Tabelle dati analitici SIN Piombino" trasmesso in data 29/09/2014 da APP, non sono stati oggetto di esame da parte di ARPAT nella CdS del 27/01/2014 convocata dal Commissario Straordinario Dott. Enrico Rossi;
10. Precisando altresì che i lavori di dragaggio relativi alle suddette maglie di caratterizzazione non risultano avviati da comunicazione di inizio attività da parte di APP;

L'ARPAT - Dip.to di Piombino Elba esprime parere positivo in merito ai risultati della caratterizzazione delle aree portuali ed extraportuali, trasmessi dall'Autorità Portuale di Piombino, condizionato alla seguente prescrizione:

- 1) Elaborazione da parte dell'Autorità Portuale di Piombino e dell'Elba di un cronoprogramma, per la verifica dei fondali dragati ai sensi dell'art.5 del D.M. 7 novembre 2008, in funzione delle tempistiche di dragaggio delle maglie caratterizzate, al fine dell'espletamento da parte di ARPAT dei controlli dei campioni di fondo scavo, nel caso in cui il MATTM individui nell'Agenzia Regionale il soggetto responsabile per le validazioni dei risultati.

- 2) Preavviso con congruo anticipo da parte di APP ad ARPAT delle attività di campionamento al termine delle operazioni di dragaggio.

Interviene il rappresentante dell'ISPRA ed evidenzia che nella documentazione in esame sono riportati gli esiti della caratterizzazione ambientale degli specchi acquei "Area Portuale" e "Extra Portuale" ricadenti all'interno della perimetrazione del SIN di Piombino, realizzata sulla base del nuovo PRP del Porto di Piombino. Tale caratterizzazione risulta essere stata effettuata in ottemperanza al «Piano di caratterizzazione degli specchi acquei "Area Portuale" e "Nuove linee guida" del Piano Regolatore Portuale del Porto di Piombino» approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 25 giugno 2008, integrando l'area di indagine con l'area interessata dalla Perizia di variante.

In relazione alle aree Extra-portuali, sia del Piano di caratterizzazione originario sia della Perizia di Variante, si ricorda che parte di tali aree, nella documentazione in esame indagate secondo i criteri del Piano approvato (maglie di campionamento 100x100 m e livelli di campionamento rappresentativi di 20 cm), è stata oggetto di caratterizzazione anche secondo i criteri dell'Allegato A al Decreto 7 novembre 2008 (maglie di campionamento 200x200 m e livelli di campionamento di 50 cm), ai fini dell'attuazione del progetto dell'Autorità Portuale di Piombino "Appalto di progettazione definitiva ed esecutiva sulla base del progetto preliminare e realizzazione di interventi infrastrutturali anche a carattere ambientale in attuazione del nuovo PRP per il rilancio della competitività industriale e portuale del porto di Piombino". Pertanto, per alcune aree, vengono presentati nella documentazione in esame risultati riferiti a porzioni di sedimento differenti rispetto a quelli precedentemente esaminati, non finalizzati comunque all'attività di dragaggio; tali risultati forniscono comunque ulteriori informazioni sullo stato di qualità dei sedimenti dell'area indagata anche se non sempre comparabili con i precedenti, in considerazione della variabilità delle caratteristiche dell'ambiente indagato.

La Conferenza di Servizi si riserva di esprimere le considerazioni conclusive sull'elaborato all'esito dell'acquisizione del parere di ISPRA.

La Conferenza di Servizi inoltre ritiene che per le attività di collaudo dell'intervento la Provincia debba essere coadiuvata da ARPAT.

Il Presidente in riferimento al sottopunto "3. b)" **"Sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino – Area a terra Variante II Porto di Piombino – Trasmissione Progetto Operativo di**

bonifica – Linee Guida e I Stralcio d'intervento” trasmesso con nota Prot.7851/14 dell’8.09.2014 (MATTM – Prot.24130 del 15.09.2014), evidenzia quanto segue.

L’elaborato è una linea guida per la redazione del progetto operativo di bonifica del sito a terra, denominato “Variante II”, che prevede fin da ora la necessità di redigere integrazioni alla parte generale dell’intervento.

Gli obiettivi di bonifica saranno le CSR per lo scenario futuro calcolate nell’Analisi di Rischio redatta da ISS di cui si è preso atto nella Conferenza di Servizi decisoria del 13 dicembre 2013

Per la descrizione di dettaglio dell’intervento si rimanda all’Allegato B al presente verbale..

Il Presidente evidenzia, che l’ISPRA con nota Prot. 42200 del 20.10.2014 (MATTM – Prot. 27428 del 20.10.2014) e l’ARPAT con nota Prot. 01.23.07/4.11 del 21.10.2014 (MATTM – Prot.27626/TRI del 21.10.2014), hanno trasmesso i pareri di competenza.

L’ISPRA ha formulato le seguenti osservazioni/valutazioni istruttorie.

Preliminarmente, si evidenzia, che l’elaborato in oggetto, contiene delle “*linee guida*”, ossia un insieme di indicazioni e di previsioni sulle azioni mirate alla bonifica, che rimanda i dettagli tecnici ad elaborati successivi. L’Istituto, pur condividendone la “strategia” rimanda il parere completo alla trasmissione di un elaborato progettuale con elementi tecnici definiti, ed evidenzia le seguenti osservazioni:

1. nella relazione tecnica “Sito denominato “Variante II” comprendente l’area demaniale in concessione Lucchini e l’area di proprietà Lucchini – I stralcio – Sorgenti di contaminazione PZ61_Pz65” la figura 2 di pag.13, riportante la planimetria riassuntiva e la tabella delle sorgenti di contaminazione non è leggibile.
2. Nella figura 3 del documento “*I stralcio*” relativa all’area oggetto di bonifica in corrispondenza di PZ65 non sono chiari i limiti dell’intervento tra PZ65/a e PZ65/b né i confini tra le aree disponibili e quelle tuttora in concessione a Lucchini.
3. Il progettista deve dettagliatamente descrivere l’intervento in corrispondenza del sondaggio Pz61 per il quale nei risultati dell’Analisi di rischio, l’ISS aveva concluso che “*nonostante gli interventi di banchinamento e di copertura si rende necessaria l’asportazione dei sondaggi [...] PZ61, maggiormente contaminati*”, mentre si rileva, che il progettista nella stessa area, non esegue alcuna asportazione di terreno contaminato, limitandosi alla interruzione della volatilizzazione degli inquinanti, mediante vasche già realizzate per il deposito temporaneo di sedimenti pericolosi derivanti dal dragaggio.
4. Devono essere esplicitate le dimensioni delle vasche già realizzate all’interno dell’area del sondaggio PZ61.

L'ARPAT ha formulato le seguenti osservazioni istruttorie.

1. in merito alla redazione del Progetto Operativo di bonifica:

- a) Nel caso del sito in oggetto è necessario ridefinire le aree di influenza dei singoli sondaggi e quindi le aree di intervento mediante il tracciamento dei poligoni di Thiessen.
 - a. Non è applicabile l'adozione di maglie quadrate regolari per la determinazione della rappresentatività dei singoli sondaggi e quindi delle aree da bonificare, in quanto il campionamento di caratterizzazione non è stato di tipo sistematico, come definito dai Criteri Metodologici APAT del marzo 2008, e cioè con maglia quadrata e carotaggio al centro di ogni singola maglia.
- b) Non è specificata nel dettaglio la tipologia costruttiva dell'impermeabilizzazione relativa ai lavori di copertura, in merito alle modalità di messa in sicurezza permanente delle sorgenti di contaminazione nel suolo profondo, al fine di interrompere il percorso "volatilizzazione di vapori indoor e outdoor". Il proponente definisce genericamente tale tipologia come "copertura che interrompa il percorso di esposizione" o parla di "sottofondo del manto asfaltato" che sarà progettato in modo tale da conseguire una idonea impermeabilità del suolo al flusso di vapore.
- c) Per quanto riguarda il profilo analitico relativo al monitoraggio delle acque sotterranee il proponente prevede che "in occasione dei primi monitoraggi saranno determinati tutti i parametri previsti dalla Tabella 2 dell'Allegato 5 Parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e smi". In questa fase del procedimento di bonifica risulta sufficientemente rappresentativo il controllo dei parametri relativi al profilo analitico del Piano di caratterizzazione approvato che hanno presentato storicamente superamenti delle CSC, in particolare per quel che riguarda gli IPA.

2. In merito al Progetto di Bonifica I° Stralcio di intervento-Sorgenti di contaminazione Pz61 e Pz65:

- a) poiché l'elaborato "linee guida" deve essere aggiornato ridefinendo le aree d'intervento sul suolo superficiale e profondo con il tracciamento dei poligoni di Thiessen, anche gli interventi previsti nel primo stralcio, relativi ai sondaggi PZ65 e PZ61, dovranno essere riferiti ai poligoni di Thiessen di pertinenza.
- b) Nell'analisi di rischio relativa alla contaminazione del suolo profondo, per il percorso "volatilizzazione di vapori indoor e outdoor" devono essere considerate le indicazioni del Documento di supporto alla Banca dati ISS – INAIL (Luglio 2014).



- c) Deve essere effettuato il monitoraggio nelle acque sotterranee per i parametri relativi al profilo analitico del Piano di caratterizzazione approvato, che hanno presentato storicamente superamenti delle CSC, in particolare per quel che riguarda gli IPA.

La Conferenza di Servizi chiede all'Autorità Portuale di Piombino la rielaborazione del "Progetto Operativo di bonifica – Linee Guida e I° stralcio d'intervento", nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. gli elaborati devono essere corredati da planimetrie e figure in adeguata scala al fine di consentirne la corretta lettura;
2. In merito alla redazione del Progetto Operativo di bonifica:
 - a) nel caso del sito in oggetto è necessario ridefinire le aree di influenza dei singoli sondaggi e quindi le aree di intervento mediante il tracciamento dei poligoni di Thiessen.
 - b) Non è specificata nel dettaglio la tipologia costruttiva dell'impermeabilizzazione relativa ai lavori di copertura, in merito alle modalità di messa in sicurezza permanente delle sorgenti di contaminazione nel suolo profondo, al fine di interrompere il percorso "volatilizzazione di vapori indoor e outdoor". Il proponente definisce genericamente tale tipologia come "copertura che interrompa il percorso di esposizione" o parla di "sottofondo del manto asfaltato" che sarà progettato in modo tale da conseguire una idonea impermeabilità del suolo al flusso di vapore.
 - c) Per quanto riguarda il profilo analitico relativo al monitoraggio delle acque sotterranee il proponente prevede che "in occasione dei primi monitoraggi saranno determinati tutti i parametri previsti dalla Tabella 2 dell'Allegato 5 Parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e smi". In questa fase del procedimento di bonifica risulta sufficientemente rappresentativo il controllo dei parametri relativi al profilo analitico del Piano di caratterizzazione approvato che hanno presentato storicamente superamenti delle CSC, in particolare per quel che riguarda gli IPA.
3. In merito al "Progetto di Bonifica I° Stralcio di intervento-Sorgenti di contaminazione Pz61 e Pz65":
 - a) poiché l'elaborato "linee guida" deve essere aggiornato ridefinendo le aree d'intervento sul suolo superficiale e profondo con il tracciamento dei poligoni di Thiessen, anche gli interventi previsti nel primo stralcio, relativi ai sondaggi PZ65 e PZ61, dovranno essere riferiti ai poligoni di Thiessen di pertinenza.



Il Presidente introduce, quindi, la discussione sul **quarto punto all'ordine del giorno:**

4.Edison S.p.A.: “Valutazione del rischio associato ai contaminanti presenti nelle acque di falda per la Centrale Edison, Largo Caduti sul Lavoro, 21 – Piombino (LI). Risposta alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 16 giugno 2014” trasmesso con nota Prot.ASEE/Get3/CP-PU-1564 del 19.09.2014 (MATTM – Prot.25179/TRI del 25.09.2014).

Il Presidente ricorda, in primo luogo che la Conferenza di Servizi decisoria del 9.12.2013, ha deliberato di ritenere approvabile con prescrizioni l'elaborato “Progetto di messa in sicurezza operativa ai sensi Titolo V, Parte IV del D.Lgs.152/2006 smi, dei terreni insaturi del sito Edison, in Largo Caduti sul Lavoro n.21 Piombino”, e con nota Prot.21363/TRI/VII del 4.08.2013, è stato notificato all'Azienda il Decreto Direttoriale Prot.5005 del 22.05.2014 di approvazione del Progetto stesso.

Evidenzia altresì che la Conferenza di Servizi istruttoria del 16.06.2014, ha chiesto all'Azienda la rielaborazione della “Valutazione del rischio sanitario-ambientale associato ai contaminanti presenti nelle acque di falda per il sito Edison, Largo Caduti sul Lavoro, 21 – Piombino (LI), ai sensi Titolo V, Parte IV del D.Lgs.152/2006 smi” trasmessa con nota Prot. ASEE/Get3/CP-PU-145) del 23.01.2014 (MATTM – Prot.2688/TRI del 27.01.2014) sulla base delle seguenti prescrizioni:

- 1) si osserva che per quanto riguarda la granulometria rappresentativa del sito, la ghiaia deve essere assimilata a sabbia nel calcolo delle percentuali relative a sabbia-limo ed argilla, con le quali si determina la tessitura prevalente e i relativi parametri (contenuto volumetrico di aria, porosità efficace etc.);
- 2) per la valutazione dell'inalazione indoor, devono essere presi in considerazione tutti gli edifici presenti nella sorgente individuata in tavola 4, con le rispettive caratteristiche costruttive (altezze, spessore fondazioni etc.), tempi di esposizione, tasso di inalazione orario, ai fini di scegliere come rappresentativo quello con risultati più conservativi. Si precisa che per l'utilizzo di eventuali tempi di esposizione inferiori alle 8 ore (es. zone di carico/scarico), è necessaria una dichiarazione del datore di lavoro. Si riscontra che tale valutazione non è stata fatta ed è stato scelto uno degli edifici (l'edificio n. 1) lasciando i parametri di default;
- 3) eventuali valutazioni sul fondo naturale da parte del proponente devono essere validate da ARPAT;
- 4) l'elaborato relativo all'analisi di rischio dovrà contenere anche i files in formato editabile del software utilizzato con le caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche degli inquinanti

modificate utilizzando i valori della banca dati ISS-INAIL nella versione del Novembre 2013, scaricabile presso il sito web dell'ISS al seguente link: <http://www.iss.it/iasa/?lang=1&tipo=40>;

- 5) occorre integrare l'analisi di rischio, valutando i parametri Benzo(a)pirene e Benzo(ghi)perilene di cui è stata accertata, in fase di contraddittorio la presenza di superamenti delle CSC da almeno uno dei due laboratori coinvolti;
- 6) nel caso che i monitoraggi futuri mostrino valori di concentrazione di 1,2-Dicloropropano superiori alla CRS adottata sarà necessario aggiornare l'Analisi di rischio;
- 7) proseguire il monitoraggio della falda al fine di valutare la necessità di adottare misure di prevenzione/messa in sicurezza.

Il Presidente evidenzia, che l'ISPRA con nota Prot. 42200 del 20.10.2014 (MATTM – Prot.27439/TRI del 20.10.2014) e l'ARPAT con nota Prot. 1.23.07/1.17 del 17.10.2014 (MATTM – Prot.27368/TRI del 20.10.2014), hanno trasmesso i pareri di competenza.

L'ISPRA ha formulato le seguenti valutazioni istruttorie:

- a) si prende atto del chiarimento relativo alla prescrizione n.1, 3 e 6;
- b) relativamente alla prescrizione n. 2, pur prendendo atto che una preliminare valutazione degli edifici rappresentativi è stata fatta dal proponente, poiché si osserva che nell'immediata adiacenza del PZ5 e degli uffici di direzione considerati per l'inalazione indoor, vi è un edificio denominato magazzino CET2, si richiede di integrare la documentazione, specificando i parametri costruttivi e l'eventuale presenza/assenza di piano interrato;
- c) relativamente alla prescrizione n. 4, fatto salvo il chiarimento al punto 2, i risultati in termini di Hazard Index, che si riscontrano nel file, coincidono con quelli riportati nel documento, quindi inferiori al livello tollerabile previsto dal D.Lgs. 152/06;
- d) relativamente alle prescrizioni n. 5 e 7, si prende atto dell'integrazione fornita. Si ritiene necessario continuare il monitoraggio e in caso di superamenti consecutivi in due campagne di monitoraggio di benzo(a)pirene e/o benzo(ghi)perilene si raccomanda di aumentare la frequenza (da semestrale a trimestrale).

L'ARPAT ha formulato le seguenti valutazioni istruttorie:

- a. in merito alla prescrizione n.5, il proponente riporta i risultati dei calcoli del rischio sanitario associato ai due IPA in oggetto, a partire dai valori di concentrazione massimi riscontrati da ambedue i laboratori, considerando il loro contributo al rischio di inalazione vapori, trascurabile per il benzo(a)pirene e nullo per il Benzo(ghi)perilene. I risultati dell'analisi del rischio estesa ai parametri in oggetto si basano sui seguenti presupposti:
 - classificazione in base alle indicazioni aggiornate all'anno 2014 della Banca dati "ISS-INAIL", dei parametri Benzo(a)pirene e Benzo(ghi)perilene come composti organici

associati al particolato, secondo riferimenti internazionalmente validi come l'Organizzazione Mondiale della Sanita' (O.M.S.);

- definizione come composti organici non volatili dei due parametri sopra menzionati, sulla base del D.Lgs. 152/06 (art. 268 lett.II, Titolo I, Parte V).

La documentazione integrativa sotto questo aspetto è pertanto completa.

In merito al dato non conforme del parametro Benzo(a)pirene nel punto di conformità (POC) PZ7S, nell'ambito del monitoraggio del febbraio 2014, il proponente afferma che “il superamento registrato (0,0115 µg/l contro una CSC di 0,01 µg/l) è di lieve entità e compreso nell'incertezza di misura”.

Nel rapporto di prova THEOLAB N° 552318/14 del 30/04/2014, relativo al campione PZ7S, prelevato in data 20/02/2014, non è presente l'espressione dell'incertezza di misura del risultato analitico e pertanto non è possibile valutare la conformità del dato al valore limite di legge nei termini indicati dal proponente.

- b. In merito alla prescrizione n.6, il proponente prende atto della prescrizione sulla necessità di aggiornare l'Analisi di rischio nel caso che i monitoraggi futuri mostrino valori di concentrazione di 1,2-Dicloropropano superiori alla CRS adottata.
- c. In merito alla prescrizione n.7, il proponente evidenzia che la prosecuzione del monitoraggio è già ricompresa nel Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA ministeriale e nelle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria tenutasi presso il MATTM il 12/07/2013. A tale proposito ai fini della validazione dei risultati, l'Azienda è tenuta a dare il preavviso ad ARPAT, con congruo anticipo, del cronoprogramma dei controlli delle acque sotterranee.

La Conferenza di Servizi chiede all'Azienda di integrare la documentazione trasmessa in merito alla “Valutazione del rischio associato ai contaminanti presenti nelle acque di falda per la Centrale Edison, Largo Caduti sul Lavoro, 21 – Piombino (LI). Risposta alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 16 giugno 2014”, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) deve essere integrata la documentazione, relativa all'edificio denominato magazzino CET2, nell'immediata adiacenza del PZ5 e degli uffici di direzione considerati per l'inalazione indoor, specificando i parametri costruttivi e l'eventuale presenza/assenza di piano interrato.**
- 2) Nel rapporto di prova THEOLAB N° 552318/14 del 30/04/2014, relativo al campione PZ7S (superamento IPA), prelevato in data 20/02/2014, non è presente l'espressione dell'incertezza di misura del risultato analitico e pertanto non è possibile valutare la conformità del dato al valore limite di legge nei termini indicati dal proponente.**

La Conferenza di Servizi evidenzia altresì che le attività di monitoraggio delle acque sotterranee, ai fini della validazione dei risultati, dovranno essere concordate con ARPAT, con congruo anticipo.

Il Presidente introduce, quindi, la discussione sul **quinto punto all'ordine del giorno:**

5.Fabbriche Energie Rinnovabili Alternative S.r.l.: “Area interessata dalla realizzazione del Parco Eolico “Foce di Cornia” - Analisi del Rischio sanitario ai sensi del D.Lgs 152/06” trasmesso con nota del 15.07.2014 (MATTM – Prot.20107/TRI del 22.07.2014).

Il Presidente evidenzia, in primo luogo, che l'area in oggetto, precedentemente in concessione demaniale della Società Lucchini, è dal dicembre 2013 di competenza della Società FERA Srl, come risulta dagli atti trasmessi dall'Azienda con nota del 28.04.2014 (MATTM - Prot.11957 del 29.04.2014). Ricorda che la Società con nota del 4.05.2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 11911/TRI/DI del 13.05.2010, ha trasmesso l'elaborato “Caratterizzazione del SIN e relazione con le opere a progetto” relativo all'area dove deve essere realizzato il Parco eolico “Foce di Cornia” nel Comune di Piombino (LI) dal quale si evidenzia presenza di contaminazione nei suoli, dovuta sostanzialmente ad arsenico nei sondaggi Pz173, Pz203 e Pz216, e nelle acque di falda, dovuta prevalentemente a metalli pesanti (As, B, Cu, Co, Fe, Mn, Pb e Zn), composti aromatici, IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici) ed Idrocarburi pesanti.

Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 16.06.2014, il rappresentante della F.E.R.A. ha comunicato che sarebbe stato eseguito un aggiornamento della caratterizzazione dell'area e trasmesso, successivamente, il progetto esecutivo dell'opera da realizzare.

In particolare l'Arsenico è stato rilevato in concentrazioni eccedenti la rispettiva CSC (50 mg/kg) in 6 campioni di terreno, prelevati dai seguenti punti di indagine:

- PZ173, nell'intervallo di profondità 3,2 – 4,0 m: concentrazione pari a 72 mg/kg,
- PZ191, nell'intervallo di profondità 2,5 – 3,0 m: concentrazione pari a 57 mg/kg,
- PZ203, nell'intervallo di profondità 5,5 – 6,0 m: concentrazione pari a 60 mg/kg,
- PZ216, nell'intervallo di profondità 5,5 – 6,0 m: concentrazione pari a 66 mg/kg,
- PZ230, nell'intervallo di profondità 5,5 – 6,0 m: concentrazione pari a 89 mg/kg,
- PZ238, nell'intervallo di profondità 2,4 – 2,8 m: concentrazione pari a 51 mg/kg,

di cui n.5 con valori superiori al valore di fondo naturale della Macroarea nord, pari a 51,7 mg/Kg, determinato da ARPAT, di cui si è preso atto nel corso della Conferenza di Servizi decisoria tenutasi presso il MATTM il 10.12.2009.

Come già evidenziato nella suddetta Conferenza di Servizi istruttoria, anche alla luce dell'art. 34, comma 7 del D.Lgs n. 133/2014, l'opera proposta è realizzabile a condizione che non sussistano interferenze tra le attività previste e le eventuali azioni di bonifica.

Il Presidente evidenzia, altresì che, nel corso della stessa Conferenza di Servizi istruttoria, è stato chiesto all'Azienda di trasmettere, un elaborato relativo alle misure di prevenzione/messa in sicurezza adottate.

Il Presidente in merito all'elaborato in oggetto, trasmesso dall'Azienda, sintetizza i risultati dell'analisi di rischio condotta in ottemperanza ad una prescrizione della Conferenza dei Servizi decisoria del 12.07.2013 che, tra l'altro, aveva richiesto *“..... di adottare idonee misure di prevenzione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06, anche mediante emungimento delle acque di falda e successivo idoneo trattamento/smaltimento, laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale “Criteri metodologici per l'applicazione della Analisi assoluta di rischio ai siti contaminati”, rev. 2., evidenzia rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda ...”*.

Il presente elaborato non ha, perciò, tenuto conto della potenziale contaminazione nel suolo saturo e del trasporto in falda al punto di conformità, questione che dovrà comunque essere gestita ai fini della bonifica dell'area di interesse.

In primo luogo sottolinea che, nella Sorgente S1 si evidenzia l'accettabilità dei rischi sia cancerogeni sia non cancerogeni per tutti i parametri di interesse, mentre nella Sorgente S2 si evidenzia la non accettabilità del rischio cancerogeno per i PCB (1,02 E-06).

Il progettista ritiene, vista l'assenza di rischi per i lavoratori derivanti dai contaminati in falda ad eccezione dei PCB, la limitata estensione della contaminazione da PCB, della conservatività e cautelatività, adottata per l'elaborazione della analisi del rischio (utilizzo di Cmax) nonché il valore di rischio riscontrato prossimo all'accettabilità, di procedere con un monitoraggio delle acque di falda e nel contempo di prescrivere agli eventuali lavoratori presenti sull'area l'uso di idonei dispositivi di protezione individuali per le vie respiratorie.

Il Presidente evidenzia, che l'ISPRA con nota Prot. 42200 del 20.10.2014 (MATTM – Prot.27439/TR1 del 20.10.2014) trasmesso parere che evidenzia::

- 1) nella Sorgente S1 si evidenzia l'accettabilità dei rischi sia cancerogeni sia non cancerogeni per tutti i parametri di interesse, mentre nella Sorgente S2 si evidenzia la non accettabilità del rischio cancerogeno per i PCB (1,02 E-06).
- 2) Vista l'assenza di rischi per i lavoratori derivanti dai contaminati in falda ad eccezione dei PCB, la limitata estensione della contaminazione da PCB, della conservatività e cautelatività adottata per l'elaborazione della analisi del rischio (utilizzo di Cmax) nonché il valore di rischio riscontrato prossimo all'accettabilità, di procedere con un monitoraggio delle acque di falda e nel contempo di prescrivere agli eventuali lavoratori presenti sull'area l'uso di idonei dispositivi di protezione individuali per le vie respiratorie

e formulato le seguenti valutazioni istruttorie:

- a) deve essere concordato con l'ente di controllo il monitoraggio delle acque di falda;
- b) secondo quanto riportato nella banca dati ISS-INAIL e quanto noto in letteratura, i PCB non sono sostanze semivolatili, ma sono composti organici associati al particolato (Pressione di vapore = $6,7 \cdot 10^{-7}$ kPa). Per tale ragione si ritiene che il rischio cancerogeno risultato dalla volatilizzazione di vapori dei PCB (1,02 E-06), sia ampiamente sovrastimato.

La Conferenza di Servizi chiede alla Società F.E.R.A. la trasmissione dell'elaborato relativo all'aggiornamento della caratterizzazione dell'area.

La Conferenza di Servizi, in attesa della trasmissione delle caratterizzazioni integrative richieste, sulla base dei dati già disponibili, in merito allo stato qualitativo dei suoli, che presentano superamenti delle CSC e del valore di fondo naturale determinato dall'ARPAT per Arsenico, chiede all'Azienda, la presentazione dell'analisi di rischio sito - specifica per i suoli al fine di verificare l'eventuale necessità di presentare il progetto di bonifica...

La stessa Conferenza di Servizi alla luce di quanto riportato nel parere espresso dall'ISPRA, relativamente alla:

- **accettabilità dei rischi sia cancerogeni sia non cancerogeni per tutti i parametri di interesse, assenza di rischi per i lavoratori derivanti dai contaminati in falda ad eccezione dei PCB, la limitata estensione della contaminazione da PCB, della conservatività e cautelatività adottata per l'elaborazione della analisi del rischio (utilizzo di Cmax) nonché il valore di rischio riscontrato prossimo all'accettabilità,**

ritiene approvabile l'elaborato "Area interessata dalla realizzazione del Parco Eolico "Foce di Cornia" - Analisi del Rischio sanitario ai sensi del D.Lgs 152/06" trasmesso con nota del 15.07.2014 (MATTM – Prot.20107/TRI del 22.07.2014). nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) effettuare un monitoraggio delle acque di falda da eseguirsi in accordo con l'Arpat. A tale riguardo dovrà essere trasmesso preventivamente un cronoprogramma dettagliato al fine di consentire all'Arpat le attività di competenza;
- 2) prescrivere ai lavoratori presenti sull'area l'uso di idonei dispositivi di protezione individuali per le vie respiratorie.

Null'altro essendovi da discutere la Conferenza di Servizi Istruttoria si chiude alle ore 15,00.

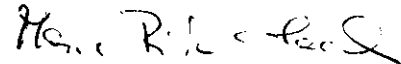
Il Presidente

Ing. Laura D'Aprile



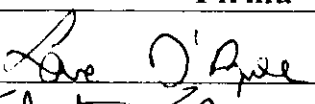
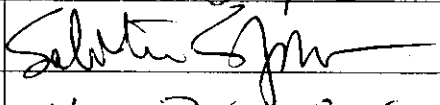
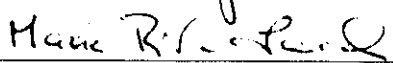
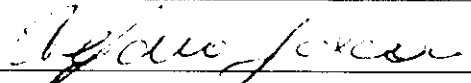
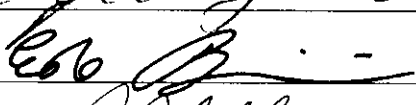

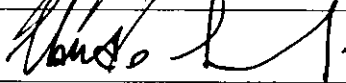
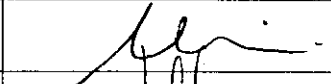
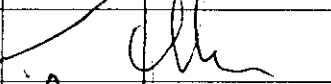
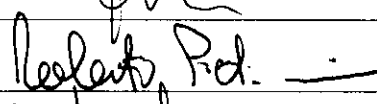
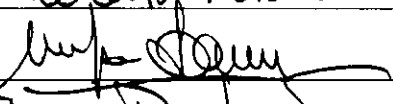
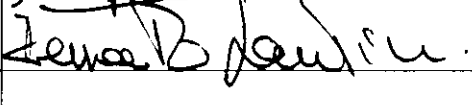
Il Segretario verbalizzante

Maria Rita Sacchi



Allegati:

- A) *Elenco dei partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi*
- B) *Schede di sintesi dei documenti all'ordine del giorno*
- C) *Presentazione INVITALIA*

Nome e Cognome	Firma	Ente
Laura D'Aprile		MATTM – DG.TRI –Div.VII
Salvatore Spina		MATTM – DG.TRI –Div.VII
Maria Rita Sacchi		MATTM – DG.TRI –Div.VII
Stefano Galeani		MATTM – DG.TRI –Div.VII
EDO BERNINI		Regione Toscana
ANDREA RAFANELLI		Provincia di Livorno
CLAUDIO SANTI		Comune di Piombino
ROBERTA MACII		Aut. Portuale di Piombino
FULVIO MUZZI		A.S.I.U. S.p.A.
ROBERTO PIETAM		ARPAT-Dip.to Piombino Elba
MIRKO LAMI		CGIL Nazionale
RENATO CISL SANTINI		CISL Nazionale
		UIL Nazionale